

Beniamino Sandrini
Via del Fante, n° 21
37066 CASELLE di Sommacampagna
T. 0458581200 Cell. 3485214565
Mail: beniaminosandrini@virgilio.it

PROJECT
TO
PROTECT
COME SALVARE
CASELLE
PROGETTARE
PER
PROTEGGERE
www.vivicaselle.eu

Caselle d'Erbe, **28.12.2017**

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

Oggetto:

INTEGRAZIONI alla richiesta - inviata il **22.12.2017** - di Annullamento "in autotutela" della Delibera di Cons. Com.le n° 73 dell'11.12.2017

Se in data **20 Dicembre 2017** il sottoscritto ha inviato la comunicazione ad oggetto: "Richiesta di "Accesso agli Atti" inerenti alla Manifestazione di Interesse della ditta **SO.NE.SE. srl** (inserita nella Variante n° 1 al Piano Interventi)" e se in data **22 Dicembre 2017** è stata inviata la comunicazione ad oggetto: "Richiesta di Annullamento "in autotutela" della Delibera di Consiglio Comunale n° 73 dell'11.12.2017 (inerente la Variante n° 1 al P.I.)" con la presente si inviano delle **INTEGRAZIONI** accompagnate da **NUOVE RICHIESTE**.

Come è noto la **SI.TA.VE. – Sistema Tangenziali Venete** – pur non essendo indicata con precisione nel PAT e per il solo fatto che ha superato la V.I.A. ha creato tutta una serie di vincoli sul PAT e su alcune proprietà (in particolare di proprietà della **SO.NE.SE. srl**) facendo sì che la posizione delle "fasce arboreate" e/o delle "barriere verdi" - che dovrebbero essere realizzate aderenti all'Autostrada **A22** - siano state invece **inserite aderenti al tracciato della SI.TA.VE** e poi, così, anche **inserite nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche**.



Al Sindaco di Sommacampagna

sommacampagna.vr@cert.ip-veneto.net

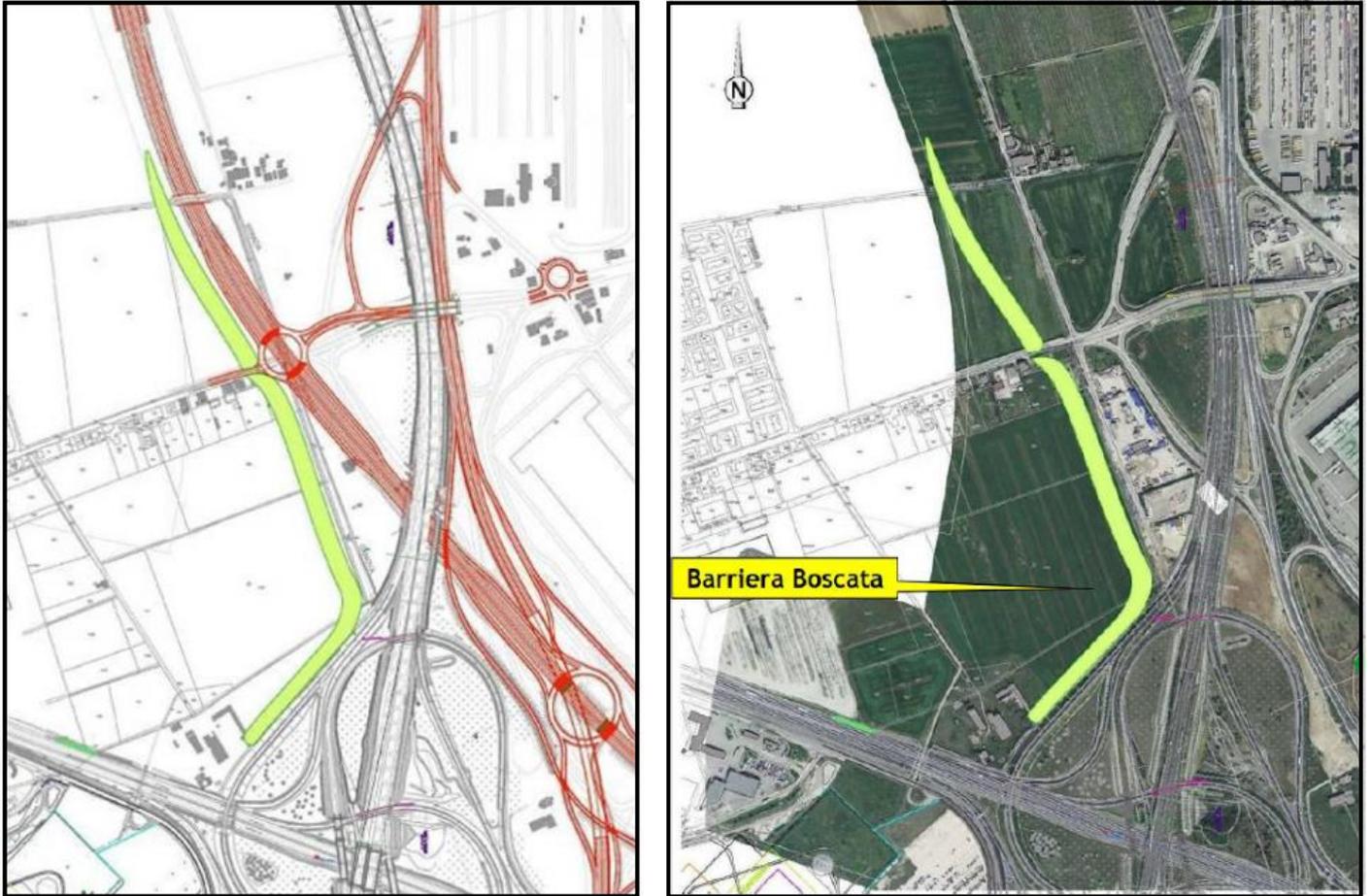
e per conoscenza:

Agli Assessori della Giunta Comunale

Ai Consiglieri Comunali

Al Dirigente Ufficio Urbanistica

Un qualsiasi “fresco” laureato in Scienze dell’Ingegneria Ambientale avrebbe consigliato che realizzare delle “fasce arborate” e/o “barriere verdi” lontane dalla fonte di inquinamento non sarebbero servite a nulla e a niente per contenere e assorbire gli inquinanti che sono generati e prodotti dal traffico di un’autostrada.



In manca della SI.TA.VE, sarebbe ora logico che la posizione delle “fasce arborate” e/o delle “barriere verdi” come riportate sulle tavole grafiche (vedi sopra) per la 3ª corsia dell’A22 e nella Relazione del Piano Triennale Opere Pubbliche (vedi sotto) siano da realizzare nel luogo dove queste siano efficaci ed efficienti.



Figura 1 - Localizzazione aree Primo Stralcio ambiti di riequilibrio di Caselle (art. 8 lett. x delle N.T. del PAT)

Nel merito che le **“fasce arborate”** e/o **“barriere verdi”** siano da **realizzare aderenti all’Autostrada** credo di aver già motivato le mie considerazioni nel **1° documento** inviato il **31.10.2017** con oggetto: **“E’ corretto approvare il 1° “Piano degli Interventi” senza prima aver approvato una Variante Ambientale al PAT aggiornando anche la VAS?”**, nel **2° documento** inviato **2.11.2017** con oggetto: **““INTEGRAZIONE” alla Comunicazione inviata in data 31 Ottobre 2017”** e nel **3° documento** inviato il **22.11.2017** con oggetto: **“Il Comune intende chiedere all’Autostrada “A22” delle Barriere Verdi che siano “efficaci” ed “efficienti” e, quindi, che siano utili a poter “migliorare” la Qualità di Vita della Popolazione che risiede a Caselle?”**.

Le **“fasce arborate”** e/o **“barriere verdi”**, per essere **efficaci** ed **efficienti**, vanno realizzate il più possibile **in aderenza** con l’**infrastruttura autostradale** come questo è stato evidenziato nelle precedenti comunicazioni.



Ed in considerazione di quanto evidenziato, parrebbe essere evidente che se la **SI.TA.VE.** viene **annullata** dalla **programmazione regionale**, anche le **“fasce arborate”** e/o **“barriere verdi”** siano da **“riposizionare”**.

Che le “fasce arborate” e/o “barriere verdi” fossero da realizzare aderenti alla SI.TA.VE. lo stesso concetto “in aderenza all’Autostrada” era stata formulata anche da LAND srl, dell’arch. Andreas Kipar – quando nel presentare la proposta d’incarico ad oggetto: “Studio di prefattibilità opere di mitigazione paesaggistico-ambientale lungo l’autostrada A4 Milano Venezia nella frazione di Caselle” - inviata il 16.12.2015 – l’Arch. Kipar aveva individuato delle aree sulle quali realizzare delle opere di mitigazione per l’A4 (vedi sotto).



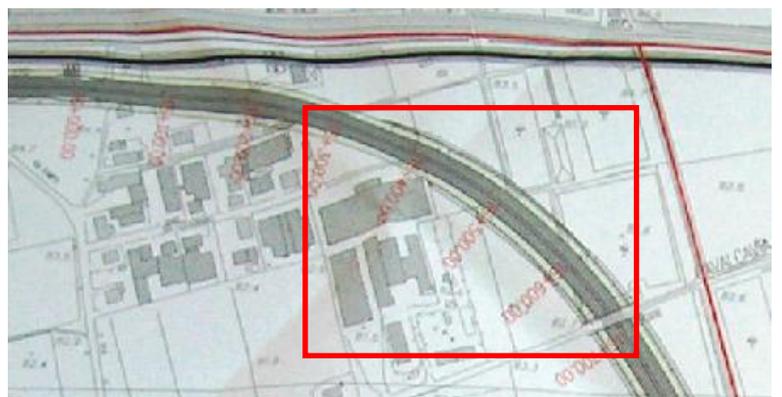
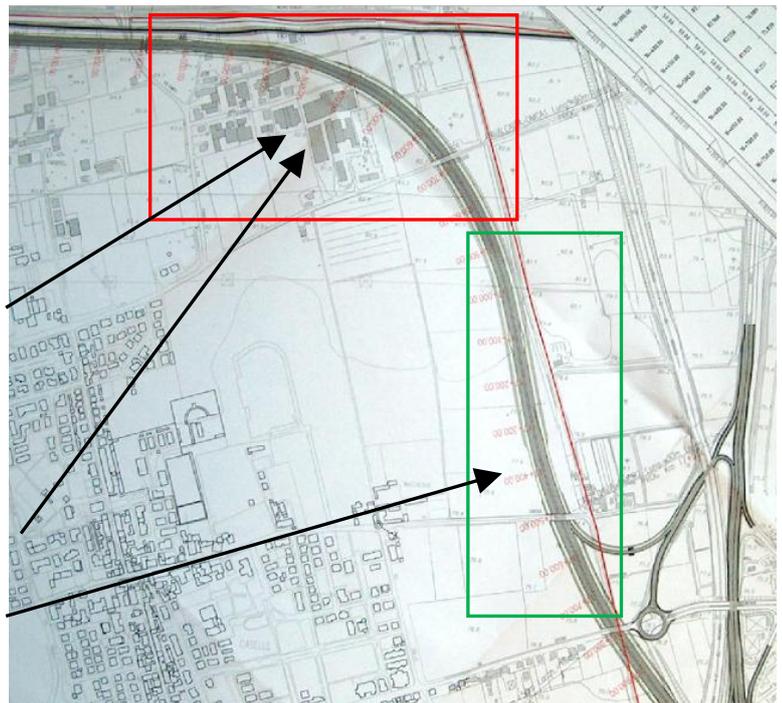
Il concetto applicato per la SI.TA.VE. sul dove realizzare le “fasce arborate” e/o “barriere verdi”... e quindi “in aderenza all’Autostrada”, a maggior ragione vale per l’A22 e vale ancora di più per l’A4 ed è pertanto evidente che se la SI.TA.VE. non fosse più autorizzata il voler realizzare le “fasce arborate” e/o “barriere verdi”... come queste previste dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche... è un grave e madornale errore.

Evidenziato questo concetto, se è noto che già dall’Agosto 2015, dopo il via libera delle Commissioni Bilancio e Infrastrutture della Regione, era stato costituito il Comitato Scientifico per la revisione di una serie di infrastrutture regionali... anche per il Piano degli Interventi - senza la SI.TA.VE. - è evidente che dovevano essere prese delle diverse decisioni... esempio per la questione delle aree della SO.NE.SE. srl.

Se ad agosto 2017 sono stati resi noti i primi risultati dei lavori della Commissione, comunque, mi aspettavo delle **conseguenti azioni da parte del Comune**, che però non ci sono state, ne per il **Piano degli Interventi in corso** e ne per il **Piano Triennale delle Opere Pubbliche del 2017**, nella parte per le “fasce arborate” e/o “barriere verdi” i cui progetti... **tengono ancora conto dell’esistenza della SI.TA.VE.**

Senza i “vincoli” imposti dalla SI.TA.VE. degli eventuali ampliamenti dell’attività della MBM srl possono essere tranquillamente inseriti in una “nuova manifestazione di interesse” che la SO.NE.SE. srl avesse da presentare su aree che sono aderenti all’attuale insediamento.

Evidenziato questi dettagli e visto gli impatti creati dalla SI.TA.VE. **se questa opera pubblica fosse eliminata dalla programmazione Regionale... molto potrebbe cambiare per Caselle.**



E che la **SI.TA.VE. possa essere stata cancellata dalla programmazione regionale** questa informazione è stata riportata in un articolo pubblicato sul Corriere del Veneto sabato 23.12.2017 a titolo: **“Pedemontana al decollo, in soffitta gli altri project. Sopravvive solo il Grap”** di cui si evidenzia questo testo: **“Non vedrà la luce nemmeno il progetto di un Sistema delle Tangenziali Venete, una sorta di A4 bis...”**.

Le altre opere

Pedemontana al decollo in soffitta gli altri project Sopravvive solo il Grap

5 **VENEZIA** Il ferro sale. Sono le quotazioni dell'asfalto, invece, a cadere in picchiata. Non fosse per la Pedemontana Veneta resuscitata dal maxi bond da 1,5 miliardi, che tiene alta la bandiera dei nastri stradali, non rimarrebbe altro che la coperta troppo corta di Veneto Strade per le manutenzioni. E Luca Zaia, negli auguri di fine anno, ieri, ha battuto proprio sul «2018 anno d'oro della Pedemontana» che potrebbe vedere aperte già alcune tratte proprio il prossimo anno. Nel mirino del governatore c'è, poi, il Trentino: «Alla luce dello sblocco della Pedemontana, sottolineo che la Valdastico nord risulta sempre più strategica e bisogna chiuderla as-

Il numero di project archiviati o in fase di archiviazione, dalla Nogara-Mare alla Nuova Valsugana

solutamente». Sembrano passati anni luce dal fuoco di fila di nuove autostrade annunciate come imminenti. Il Veneto sognato dall'allora assessore plenipotenziario alle Infrastrutture Renato Chisso. Ora la parola d'ordine è la lotta al consumo di suolo e, soprattutto, non si parla più di «project financing», bacchetta magica degli anni 2000 ormai spenta. Se si rimette in moto la locomotiva dell'Alta Velocità/Alta Capacità a superare il fatale nodo berico, restano al palo le decine di piccole e grandi arterie tracciate sulla carta geografica della regione durante l'era Galan. Di più, nel progetto di legge statale di iniziativa regionale sul-

l'autonomia figura un breve paragrafo potenzialmente rivoluzionario: l'Assorbimento regionale, appunto, di tutte le autostrade che attraversano il Veneto. Di fatto, l'unica autostrada che potrebbe divenire «regionale» rout court è il Passante di Mestre fino a Padova Est. Per tutte le altre concessionarie si prospetterebbe una sorta di canone di attraversamento. Questo capitolo, però, attiene ancora al libro dei sogni. Resta un lungo elenco di opere da derubricare. Il compito, quasi malinconico, è stato affidato a un Comitato scientifico coordinato da Ilaria Bramazza, segretario generale alla programmazione regionale. Alcuni project si

stanno «auto eliminando», per così dire. A partire da quella Orto-Mestre non inserita dal Cipe fra le opere di interesse strategico, la cosiddetta «Romea Commerciale» pare destinata a restare sulla carta (salvo i costi di progettazione esigibili e che ammontano a qualche centinaio di migliaia di euro). L'ultima a cadere, di fatto, poco più di un mese fa, la Nogara-Mare, il project il cui iter era andato più avanti superando la gara e arrivando all'aggiudicazione. Proprio il promotore, la Confederazione Autostradale che riunisce un gruppo di concessionarie con a capo la A4 Holding che gestisce la Brescia-Padova, ha formalizzato alla Regione la necessità di un aumento da 50 a 1870 milioni di euro di contributo pubblico su di un costo totale dell'opera di poco meno di 2 milioni. Un modo per far decadere l'intero progetto per rinuncia del promotore. Archiviata la «Transpolesana bis», resta ancora un punto di domanda sulla Via del Mare ferma alla gara, bandita nel 2013 con tanto di consegna delle due

2 Tanti sono i project regionali ancora in piedi: il Grande raccordo anulare di Padova e la Via del Mare

buste, una del promotore «Strada del Mare Seb» (ovvero Adria Infrastrutture che ha legato il suo nome alle cronache giudiziarie dello scandalo Mose) e un'altra di Sis, promotore della Pedemontana. Il governatore Luca Zaia la vorrebbe, l'impatto tutto romano, però, pare paralizzante a partire dalla registrazione della ricusazione della Corte dei Conti. Cassate anche opere che non prevedevano un contributo pubblico come la «Nuova Valsugana», resa di scarso appeal dalla Valdastico Nord. Archiviato dal parere negativo del Mibact, Ministero per i beni e le attività culturali, il Passante Alpe Adria (da Veduggio a Pieve di Cadore). Non vedrà la luce neppure il progetto di un «Sistema delle Tangenziali Venete, una sorta di A4 bis in parallelo all'asse Verona, Vicenza e Padova (promotore anche in questo caso, la Confederazione Autostradale): non è mai arrivata sul tavolo del Cipe. Si completerà, invece, il Grap di Padova (senza camionabile).

M.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se fosse confermato che la **SI.TA.VE. non sarà più realizzata** e se fosse confermato che **l'Autostrada “A4” andrà a realizzare la 4^a corsia** - in particolare nel tratto interessante Caselle - parrebbe essere evidente che di queste **due “novità”** l'Amministrazione Comunale dovrebbe tenerne conto, sia in merito alle richieste della SO.NE.SE. srl, che relativamente alle **“fasce arborate” e/o “barriere verdi”** che, a parere del sottoscritto, **vanno progettate e realizzate** dove queste sono veramente effettivamente **“efficaci” ed “efficienti”**.

Perché le **“fasce arborate” e/o le “barriere verdi”** ... siano **“efficaci”** e siano **“efficienti”** quando siamo in presenza di un'Autostrada come l'A22, è evidente che queste **vanno e devono essere realizzate il più possibile in aderenza alla infrastruttura viaria** e pertanto le aree - come individuate in verde nel PAT - **non servono assolutamente a nulla e a niente** per poter **mitigare e/o compensare gli inquinamenti prodotti dall'A22**.

Ed è anche per questo motivo che il sottoscritto, da mesi, insiste nel sostenere che dovrebbe essere predisposta una **Variante Ambientale al PAT** che oltre al modificare le aree a confine con il Comune di Verona (vedi a lato) abbia da concordare con lo stesso Comune la realizzazione di vere **“fasce arborate” e/o di vere “barriere verdi”** ... che siano **“efficaci”** e che siano **“efficienti”**.



Quando sull'Arena di ieri (e da decenni ormai) si leggono articoli a titolo: **"Smog, polveri da record. Un su due fuorilegge"** è evidente che un'Amministrazione Comunale dovrebbe agire al fine di tutelare la qualità della vita della popolazione - in particolare di Caselle - ed agire di conseguenza al fine di **salvaguardare la salute pubblica dei cittadini** residenti nel comune, intervenendo in modo **"efficace"** ed **"efficiente"** realizzando delle **"fasce arborate"** e/o delle **"barriere verdi"**... nel modo e nel luogo più adatto a svolgere quell'azione di **"fitodepurazione"** dell'aria e delle polveri sottili generate dal traffico autostrada che possono essere abbattute con la realizzazione di **"fasce arborate"** e/o di **"barriere verdi"**... aderenti all'Autostrada.

L'ARENA
Mercoledì 27 Dicembre 2017

Cronaca 13

AMBIENTE E SALUTE. Il limite delle Pm10 superato 72 volte nel 2017. La pioggia potrebbe scongiurare l'allerta «rossa»

Smog, polveri da record Un giorno su due fuorilegge

Da ottobre è iniziato un periodo nero con continui sforamenti: 16 solo nel mese di dicembre; otto giorni consecutivi dal 18 a Natale

Enrico Santi

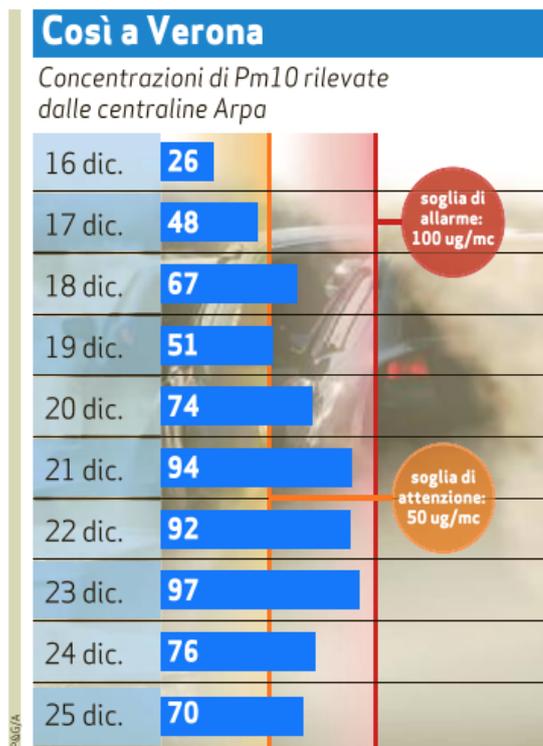
Torna l'incubo inquinamento da polveri sottili nell'aria. Le centraline di rilevamento dell'Arpav in città, fino a Natale hanno infatti registrato otto giorni di sfioramento del limite, fissato dalla legge, di 50 microgrammi al metro cubo. E in alcune giornate, da giovedì 21 a sabato 23 dicembre, i livelli di concentrazione di pm10 sono addirittura arrivati alla soglia dei cento microgrammi. Ma quello che sta arrivando alla fine è stato un anno particolarmente nero per lo smog. Il 25 dicembre le polveri sottili hanno raggiunto i 72 sforamenti del limite di legge giornaliero. Secondo la legge, il limite non si dovrebbe superare per più di 35 giorni in un anno.

La perturbazione che da ieri interessa anche la pianura padana dovrebbe però produrre un miglioramento della qualità dell'aria. Su condizioni atmosferiche più favorevoli fanno affidamento anche a Palazzo Barbieri dove l'assessore all'ambiente, Ilaria

Segala, sottolinea che, nel caso di una persistenza fino a dieci giorni consecutivi dei valori di smog oltre i limiti, scatteranno i provvedimenti previsti dal cosiddetto «livello di allerta 2, rosso».

Tale livello, da applicare analogamente in 98 Comuni del Veronese sulla base dell'accordo tecnico zonale sottoscritto in Provincia il 5 ottobre 2016, estende anche al sabato, alla domenica e alle giornate festive infrasettimanali le limitazioni, già in vigore, dello stato di allerta «arancio». Inoltre si aggiungono il blocco delle vetture diesel Euro 3, il divieto di utilizzare stufe a pellet che non rispettino i valori previsti almeno per la classe 4 stelle.

Per adesso il blocco alla circolazione riguarda i mezzi a benzina Euro 0 (compresi moto e ciclomotori) ed Euro 1, quelli a gasolio da Euro 0 a Euro 2, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. L'ordinanza resterà in vigore fino al 15 aprile 2018. Queste misure minime di contrasto all'inquinamento, grazie ad un accordo fra le



regioni del Nord sottoscritto l'anno scorso, riguardano anche Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte.

Tuttavia, in varie città della Lombardia - Milano, Bergamo e Pavia - sono già scattate misure emergenziali ancora più restrittive, come il blocco

delle auto diesel private fino alle Euro 4 e dei veicoli per il trasporto merci alimentati a gasolio fino alla classe 3. Vietati inoltre falò e fuochi d'artificio e forti restrizioni sui sistemi di riscaldamento a biomassa legnosa. Provvedimenti severi anche in Piemonte.

A Torino il blocco della circolazione è stato esteso ai diesel euro 5. «Nulla vieta ad un Comune», afferma il capogruppo di Sinistra e Verona in Comune, Michele Bertucco, «di attuare misure ulteriori a quelle obbligatorie... E dal 2013 che Verona non registrava un numero così elevato di superamenti».

Tra il primo e il 25 dicembre i giorni di superamento sono stati 16. In novembre sono stati 11, in ottobre 14. «Praticamente un giorno su due», sottolinea Bertucco, «abbiamo respirato aria inquinata da polveri sottili, una miscela che include carbonio, piombo, nichel, cadmio, arsenico, nitrati, solfati e particelle provenienti dagli scarichi dei veicoli diesel e a Verona la principale fonte di emissione è il traffico». E «oltre alle misure tampone che andrebbero rinforzate», continua, «servono misure strutturali per ridurre il traffico, attuabili in breve tempo, a partire dal rilancio del trasporto pubblico utilizzando parte dei proventi delle multe degli autovelox per aumentare la frequenza delle corse, si deve lavorare poi sulla ciclabilità nel centro e nei quartieri portando il limite di velocità per le auto ai 30 all'ora». Infine suggerisce di creare un portale per la condivisione dell'auto privata e di potenziare i servizi di carsharing e bikesharing. ●

Per le considerazioni che oggi sono state espresse... per un PAT il cui iter è iniziato nel **2006** - basandosi però su dati del 2004 - che è stato adottato nel **2009** e che poi è stato approvato nel **2013**, a parere del sottoscritto, **quel PAT... doveva essere rivisto e rielaborato predisponendo una VARIANTE AMBIENTALE.**

Ma l'azione - **di predisporre una VARIANTE AMBIENTALE al PAT** - non è stata mai presa in considerazione, visto che **dopo 13 anni dall'inizio dell'iter del PAT**, l'unica cosa che l'Amministrazione Comunale è riuscita a fare è stata quella di **approvare la Delibera di Consiglio Comunale n° 73 dell'11.12.2017** ad oggetto: **"Variante n. 1 al vigente Piano degli Interventi adottata con D.C.C. n. 38/17. Esame e valutazione delle Osservazioni pervenute - Presa d'atto dell'esito dei procedimenti inerenti alla Compatibilità Idraulica ed alla Verifica di Assoggettabilità a VAS con recepimento delle prescrizioni - Approvazione"**... che tra l'altro non va considerata nemmeno... **come fosse un Piano degli Interventi** come poi dichiarato dall'Assessore.

Le dichiarazioni dell'Assessore all'Urbanistica Giandomenico Allegri sono quelle riportate sulla DCC 73/2017 in particolare quando lo stesso commenta il sunto dell'Osservazione n° 2 (come presentata dal sottoscritto)

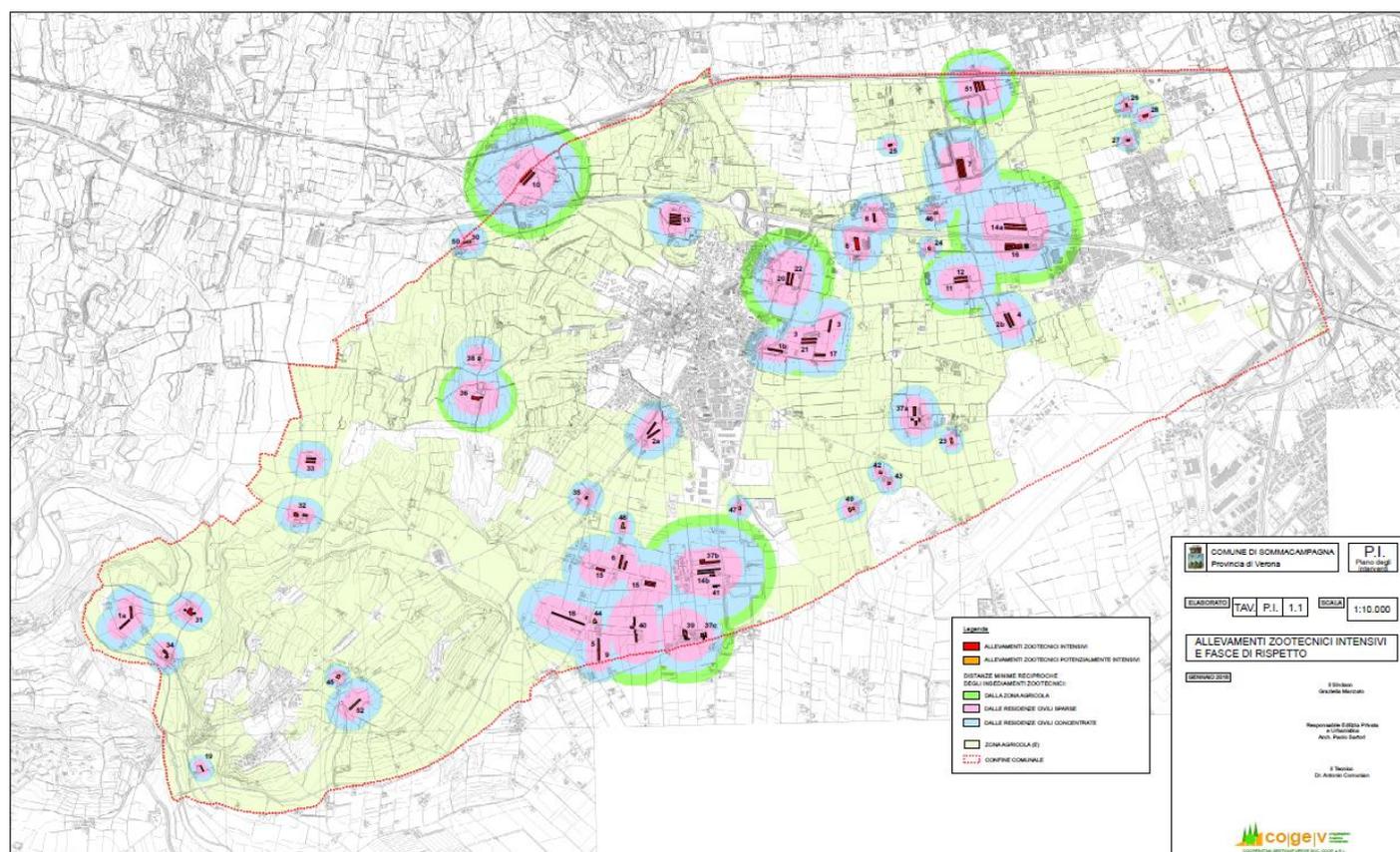
Osservazione n. 2: *Si chiede la verifica della legittimità della delibera 38/17 in quanto la Variante adottata risulta "anomala" poiché non costituisce un vero proprio Piano degli Interventi, essendo tra l'altro definita "variante anticipatrice" per sistemare piccole cose del vecchio P.R.G. con azioni a "spezzatino" che sostituisce, a parere dell'Osservante un "grave errore" e rende illegittima e nulla la delibera 38/17. Inoltre si ritiene che vi siano Manifestazioni di Interesse con conformi al P.R.G. che vanno quindi stralciate previa riesame del Consiglio Comunale. I progettisti non si esprimono in merito.*

E se in merito alla mia Osservazione i progettisti incaricati dal Comune non si erano espressi, **interessante risulta essere invece la dichiarazione dell'Assessore all'Urbanistica Allegri** come qui sotto riprodotta:

Nel merito si evidenzia che il progetto adottato con al DCC 38/17 **non è effettivamente un NUOVO Piano degli Interventi**, bensì **una variante a quello vigente**, per effetto delle disposizioni dell'art. 48 comma 5bis della L.R. 11/04. Si ribadisce, come già sopra illustrato, che **i contenuti del progetto sono quelli adeguati e necessari a completare il procedimento di variante al P.I. VIGENTE**, indipendentemente dalla documentazione generale prevista dalla normativa, **in quanto trattasi di variazioni puntuali e non di variante generale** (intesa nel senso di uso comune per i P.R.G. ai sensi della ormai decaduta L.R. 61/85) **quindi di interventi di adeguamento del Piano vigente**. Per quanto riguarda l'indicazione contenuta nella parte introduttiva della delibera di adozione, la cosiddetta "variante anticipatrice", **si fa presente che la stessa è stata utilizzata proprio per individuare un percorso pianificatorio che non attiene ad un P.I. totalmente innovativo o meglio ad una sua Variante Generale**, bensì all'anticipazione di alcune scelte pianificatorie che verranno poi **riprese ed inserite nel nuovo progetto di P.I.**, che costituirà (questo sì) la Variante Generale di quello vigente (ex P.R.G.) e che conterrà tutta la connessa documentazione tecnica. Per quanto attiene alla segnalata non conformità di alcune Manifestazioni di Interesse al P.R.G. si evidenzia che lo stesso, come già sopra esplicitato, **costituisce il P.I. vigente e pertanto le Manifestazioni di Interesse introdotte in variante devono risultare coerenti** solamente con l'attuale strumento di pianificazione strategica approvato dalla Regione Veneto in base alla L.R. 11/04 (artt. 3 – 12 – 13 – 14 – 15 17 e 18), e cioè al Piano di Assetto del Territorio, a cui si rimanda. **L'Osservazione va pertanto respinta.**

Lette le considerazioni dell'Assessore all'Urbanistica, va detto **che più che un Piano Organico finalizzato a predisporre un VERO Piano degli Interventi**, quanto l'Amministrazione Comunale sta realizzando sembra essere più uno "spezzatino" di diverse azioni, di cui non se ne comprende... **da dove si vuole partire e nemmeno dove vorrebbe arrivare** questa Amministrazione Comunale con la programmazione urbanistica.

E come altro esempio di questo "spezzatino" **procedurale**, ricordo che la Determinazione dell'Ufficio Urbanistica n° 824 dell'11.12.2017 ad oggetto: **"Presenza d'atto del completamento dell'incarico di revisione della classificazione delle strutture zootecniche intensive ai sensi della D.G.R. 856 del 15.05.2013 per l'adeguamento del P.A.T. e l'inserimento nel P.I."**... documento non transitato ne Giunta e/o in Consiglio.



Che, quanto **“approvato”** dall’Amministrazione Comunale **NON sia un VERO Piano degli Interventi** lo si sa visto che per il P.I. di Sommacampagna **non sono mai stati predisposti diversi documenti**, come questi invece sono stati predisposti - ad esempio - per il Piano degli Interventi del Comune di Valeggio.

Il confronto tra i due elenchi degli allegati dei 2 Piani degli Interventi (Valeggio a lato e Sommacampagna sotto) evidenzia in modo inequivocabile la **manca di documenti fondamentali necessari per approvare un vero Piano degli Interventi** che caratterizza il Comune di Sommacampagna rispetto al Comune di Valeggio il cui iter è **iniziato** il 31 marzo 2016 ed è **terminato** il 20 Aprile 2017, **producendo in soli 13 mesi tutti i documenti** che sono a lato riprodotti ed elencati per **formare il... Piano degli Interventi**.

Titolo	Testo
OSSERVAZIONI.7z	
Allegato_B_Consumo_suolo.pdf	
Variante_1_Relazione_tecnica.pdf	
Variante_1_Tav_01.pdf	
Variante_1_Tav_02.pdf	
Variante_1_schede_normative.p7m	
Variante_1_parere_tecnico.p7m	
accordo_RFB.pdf	
accordo_Predomo.pdf	
Accordo_Albertini.pdf	
Accordo_SoNeSe.pdf	
Accordo_Miglioranzi.pdf	
Accordo_AziendaSambugaro.pdf	
Accordo_CantinadiCustoza.pdf	
Accordo_GolfClub.pdf	

Allegati:		
01 - D.C.C. n. 13 del 20.04.2017	[]	432 Kb
02 - Parere tecnico	[]	236 Kb
03 - Relazione	[]	279 Kb
04 - Manifestazioni di Interesse	[]	2411 Kb
05 - <u>Norme Tecniche Operative</u>	[]	1217 Kb
06 - Tavola 1a - Zonizzazione Intero Territorio Comunale	[]	2310 Kb
07 - Tavola 1b - Zonizzazione Intero Territorio Comunale	[]	4701 Kb
08 - Tavola 1c - Zonizzazione Intero Territorio Comunale	[]	4595 Kb
09 - Tavola 1d - Zonizzazione Intero Territorio Comunale	[]	3952 Kb
10 - Tavola 1e - Zonizzazione Intero Territorio Comunale	[]	1804 Kb
11 - Tavola 2a - Zonizzazione Zone Significative	[]	4174 Kb
12 - Tavola 2b - Zonizzazione Zone Significative	[]	4766 Kb
13 - Tavola 2c - Zonizzazione Zone Significative	[]	1688 Kb
14 - Tavola 2d - Zonizzazione Zone Significative	[]	1425 Kb
15 - Tavola 2e - Zonizzazione Zone Significative	[]	1661 Kb
16 - Estratto schede centri storici	[]	2797 Kb
17 - Estratto schede aggregati rurali di antica origine	[]	2218 Kb
18 - Estratto schedatura edifici non più funzionali al fondo	[]	1129 Kb
19 - Valutazione Compatibilità Idraulica - Relazione	[]	4686 Kb
20 - Valutazione Compatibilità Idraulica - Tavola VCI 01 A	[]	1353 Kb
21 - Valutazione Compatibilità Idraulica - Tavola VCI 01 B	[]	1094 Kb
22 - <u>AGR 1 - Relazione agronomica</u>	[]	956 Kb
23 - AGR 2 - Resoconto consumo di SAU	[]	1014 Kb
24 - AGR 3A - Dichiarazione non assoggettabilità a VINCA	[]	1012 Kb
25 - AGR 3B - Relazione VINCA	[]	9470 Kb
26 - <u>AGR C1 - Allevamenti intensivi e fasce di rispetto</u>	[]	5233 Kb
27 - AGR C2 - Tavola consumo di SAU	[]	4987 Kb
28 - <u>AGR C3 - Rete ecologica e adeguamento PTCP</u>	[]	10600 Kb
29 - Schema accordo Scheda n. 121 ed elaborato grafico	[]	5588 Kb
30 - Schema accordo Scheda n. 130	[]	548 Kb
31 - Accordo Scheda n. 133 - Tav. 1	[]	5191 Kb
32 - Accordo Scheda n. 133 - Tav. 2	[]	2078 Kb
33 - Accordo Scheda n. 133 - Tav. 3	[]	14703 Kb
34 - Schema accordo Scheda n. 134	[]	541 Kb
35 - Accordo Scheda n. 134 - Tavola grafica	[]	8277 Kb
36 - <u>Prontuario per la qualità architettonica e ambientale</u>	[]	1439 Kb
37 - <u>Registro dei crediti</u>	[]	117 Kb

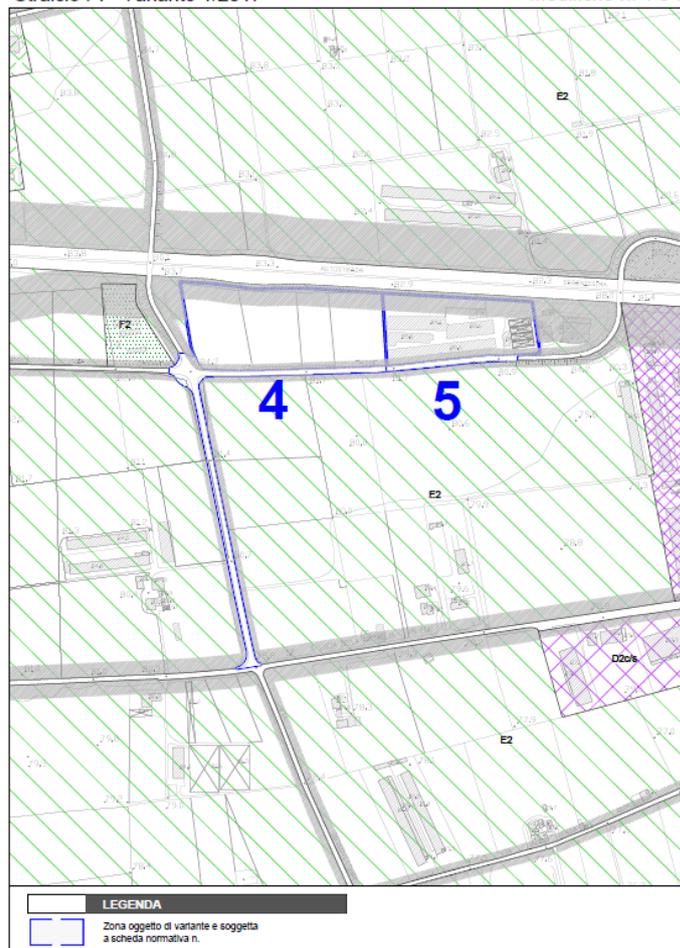
Dal confronto di queste due elenchi è evidente che la Delibera di Consiglio Comunale n° 73 dell’11.12.2017 ad oggetto: **“Variante n. 1 al vigente Piano degli Interventi adottata con D.C.C. n. 38/17. Esame e valutazione delle Osservazioni pervenute - Presa d'atto dell'esito dei procedimenti inerenti alla Compatibilità Idraulica ed alla Verifica di Assoggettabilità a VAS con recepimento delle prescrizioni - Approvazione”** - come sostenuto anche dall’Assessore all’Urbanistica - **NON Ha approvato nessun Piano degli Interventi** ed è evidente che la **Variante Anticipatrice al PAT avrebbe dovuto militarci a “sistemare” il “vecchio” PRG** e non ad approvare delle Manifestazioni di Interesse che... sembrano solo **rispondere a interessi privati**.

Se il Piano degli Interventi del Comune di Valeggio è stato concluso in 13 mesi va quindi evidenziato che la **“strana cosa”** che avrebbe approvato il Comune di Sommacampagna e definita come **“Variante n° 1 al vigente Piano degli Interventi”** l’iter è iniziato in data **2 Marzo 2015** con l’illustrazione del Documento del Sindaco, è stata **“adottata”** in data **26 Giugno 2017** ed è stata approvata... l’**11 Dicembre 2017**.

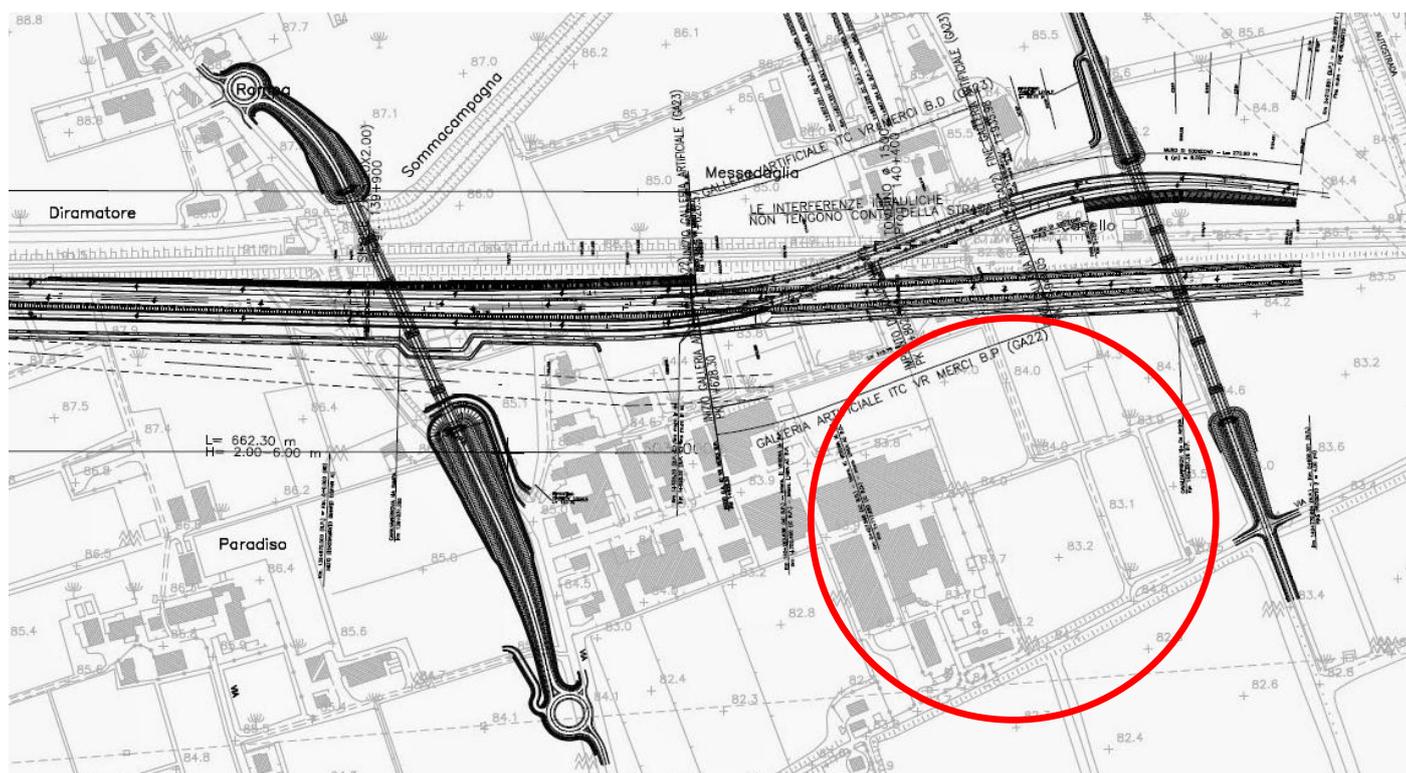
Sono stati **impiegati oltre 21 mesi** per arrivare ad avere risultati come la **trasformazione dei terreni agricoli della SO.NE.SE srl** come a lato evidenziato.

Un lavoro a parere del sottoscritto inutile e dannoso per l’economia generale della nostra comunità che avrebbe potuto essere meglio impiegato e utilizzato a predisporre una **Variante AMBIENTALE al PAT**.

A parere del sottoscritto, in questi mesi, l’Amministrazione avrebbe dovuto **rispondere e controdedurre a tutte le Osservazioni e le Manifestazioni di Interesse** che erano state presentate a seguito dell’Avviso Pubblico che era stato pubblicato il 6 Marzo 2015 ed è evidente che anche **questa mancanza di rispetto delle norme di legge** va ad inficiare anche la **“Variante n° 1 al vigente Piano degli Interventi”**.



Con una **VERA Variante Anticipatrice al PRG** e che quindi fosse una **VERA Variante “Ambientale” al PAT** molte delle **“cose” da “sistemare” di un PAT “vecchiotto” avrebbero potuto essere sistemate**, vedi **TAV**, vedi **SI.TA.VE.**, vedi **Aeroporto** e vedi anche **Quadrante Europa** senza VIA e senza VAS (ma di questo non se ne parla mai) e quindi **molte delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale che Caselle aspetta da decenni avrebbero potuto essere già realizzate** e i cittadini averne tratto anche le positive conseguenze.



Che senso ha mantenere dei vincoli nel PAT per la TAV quando ormai è certo quale sarà la posizione dove verrà realizzata dove, tra l’altro, è evidente che **la ferrovia TAV non interferisce con le aree della MBM spa**.

Se la **TAV** si sa dov'è, la **SI.TA.VE.** ormai è un ex progetto e l'**Interporto** Quadrante Europa continua ad ampliarsi senza VIA e senza VAS e il Ricorso al TAR... è fermo dal luglio 2016.

Se il Masterplan dell'**Aeroporto** Valerio Catullo, da mesi, ha già in corso l'**accertamento della Conformità Urbanistica al PAT**, va detto (sentito durante l'ultimo Consiglio Comunale) che sembra che l'**Assessore all'Urbanistica di questo iter non sappia nulla** e quindi probabilmente... **non si è ancora attivato in merito.**

In questo contesto avrebbero dovuto essere progettate delle **efficienti ed efficaci opere di mitigazione e di compensazione ambientale**, delle quali in particolare Caselle ne ha bisogno da decenni... applicando correttamente il principio comunitario... "**CHI INQUINA PAGA**".



Una **VARIANTE AMBIENTALE al PAT** che avrebbe potuto anche **modificare e aggiornare i vari vincoli che ci sono sul PAT** che sono esistenti da anni proprio in conseguenza della previsione di infrastrutture sovra comunali, tipo la **TAV** e anche la **SI.TA.VE.** che se adeguatamente aggiornati avrebbero permesso, da anni, ad esempio la possibilità di ampliamento di aziende radicate sul territorio, come l'MBM SpA, spesso citata.

Visto che in questi ultimi due anni sono diventati noti i **vari progetti infrastrutturali sovra comunali** che **impattano su Caselle** in particolare, un'Amministrazione Comunale... **efficiente, efficace e lungimirante** invece di predisporre una **Variante Anticipatrice al Piano degli Interventi** avrebbe dovuto approvare una **VARIANTE AMBIENTALE al PAT** a tutela e a salvaguardia della Salute Pubblica dei Cittadini, iniziando a realizzare una importante **INFRASTRUTTURA VERDE** da realizzare **lungo e in aderenza con l'Autostrada A4.**



Ciò premesso, visto che la **SI.TA.VE. – Sistema Tangenziali Veneto** – verrà eliminata dalla programmazione della Regione Veneto... ad **integrazione della comunicazione già inviata il 22.12. 2017** ad oggetto: "**Richiesta di Annullamento "in autotutela" della Delibera di Consiglio Comunale n° 73 dell'11.12.2017 (inerente la Variante n° 1 al P.I.)**", si inviano ulteriori **CONSIDERAZIONI** e - provvedendo nel **rinnovare la richiesta di annullamento "in autotutela" della Delibera di Consiglio Comunale n° 73 del 11.12.2017 - SI CHIEDE...** che l'Amministrazione Comunale abbia predisporre una **"immediata"...** "**VARIANTE AMBIENTALE**" al PAT.

In attesa di un celere ed urgente riscontro (come già richiesto 5 giorni fa)... si porgono distinti saluti.

Un cittadino "*nativo*" di Caselle:

Beniamino Sandrini

beniamino.sandrini@legalmail.it